

→ **Pronta** la bozza dei tecnici di Pd, Pdl e Terzo Polo sul riassetto del sistema bicamerale

→ **Riduzione** del numero dei parlamentari (meno 20%) e ruolo più forte delle Autonomie

Riforme, l'intesa c'è Più federalismo e sfiducia costruttiva

Inviata ai segretari dei partiti che appoggiano Monti la bozza di riforma sul Parlamento. Importanti le novità: taglio del 20% degli onorevoli e mozione di sfiducia costruttiva per il governo.

MARIA ZEGARELLI

ROMA

Per ora il via libera è arrivato dai tecnici dei tre partiti che sostengono il governo, ma nei prossimi giorni dovranno essere i leader di Pd,

Pdl e Terzo Polo a incontrarsi per esaminare la bozza di riforma parlamentare e suggellare l'accordo raggiunto.

COSA CAMBIA

Luciano Violante (Pd), Gaetano Quagliariello (Pdl), Italo Bocchino (Fli), Ferdinando Adornato (Udc) e Pino Pisicchio (Api) hanno lavorato di cesello per mettere a punto quello che ancora non è il Senato delle Autonomie ma una sorta di «Bicameralismo eventuale», come è stato ribattezzato il Parlamento che ver-

rà, formato da un minor numero di onorevoli, un taglio netto del 20% (508 deputati e 254 senatori contro gli attuali 630 deputati e 315 senatori) e con competenze legislative specifiche per ognuna delle due Camere. Arriva anche la mozione di sfiducia costruttiva per il governo, che dovrà essere «sottoscritta da almeno un terzo dei componenti di ciascuna Camera», indicare il nome del nuovo presidente del Consiglio e non potrà essere messa in discussione «prima di tre giorni dalla sua presentazione» e dovrà comunque esse-

re approvata a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera.

La ratio che ha guidato i tecnici dei partiti è stata quella di rafforzare la rappresentanza, anche delle Regioni, introdurre la sfiducia costruttiva, ridurre il numero dei parlamentari e snellire le procedure. Importanti le novità che riguardano gli articoli 70, 71 e 72 della Costituzione. Al Senato spetterà la «potestà legislativa concorrente» (ossia quella che sostanzialmente riguarda le Regioni) e sarà istituita una Commissione paritetica per le questioni regionali composta dai presidenti dei Consigli regionali e delle province autonome di Trento e Bolzano e da un uguale «numero di senatori». Alla Camera le leggi dello Stato anche se il testo, una volta approvato, dovrà comunque passare al Senato dove, se entro 15 giorni un terzo dei componenti di Palazzo Madama non chiede il riesame, si intende definitivamente licenziato. In caso contrario l'Aula entro i successivi 30 giorni dovrà pronunciarsi con un voto e il testo tornerà alla Camera (che



La bozza di riforma prevede un taglio netto del 20% dei parlamentari

Foto Lapresse